



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL  
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL  
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

*Il Presidente - Der Präsident - L. President*

Trento, 18 Settembre 2023

Ai Consiglieri regionali  
Alex Marini  
Diego Nicolini  
Gruppo consiliare regionale  
Movimento 5 Stelle

e, p.c. Gentile Signore  
Josef Noggler  
Presidente del Consiglio regionale

Oggetto: risposta interrogazione n. 102/XVI

Con riferimento all'interrogazione in oggetto si fa presente quanto segue.

Si premette che il Centro per la giustizia riparativa della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol è stato istituito nel 2004 sulla base della competenza regionale in materia di supporto all'attività dei Giudici di Pace. Tale organismo assolve all'attività di mediazione penale e costruzione di percorsi di giustizia riparativa nel procedimento penale minorile, nel procedimento penale dinanzi al Giudice di pace, nella messa alla prova per imputati adulti, nell'esecuzione penale sulla base di richieste dell'autorità giudiziaria e dei servizi sociali del Dipartimento di giustizia minorile e di comunità.

Nell'ambito dell'Accordo per la promozione di una programmazione condivisa di interventi in favore delle persone in esecuzione penale, stipulato tra la Cassa delle Ammende e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 26 luglio 2018, il Centro per la giustizia riparativa regionale, in collaborazione con le articolazioni territoriali dell'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni e dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna del Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità del Ministero della Giustizia, ha presentato nell'ottobre 2019 il progetto "Giustizia Riparativa nelle Comunità: dalle riflessioni all'azione sul territorio", configuratosi come ulteriore elemento di sviluppo e nuova declinazione del servizio esistente, approvato ed ammesso al finanziamento da parte della Cassa delle Ammende nell'aprile 2020.



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL  
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL  
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

*Il Presidente - Der Präsident - L. President*

A garanzia dell'efficacia del progetto, si è ritenuto necessario che ogni azione rispondesse alle esigenze specifiche dei territori e che fosse dunque pensata e sviluppata nella realtà locale, in un'opera di progettazione condivisa: a questo scopo sono stati costituiti cinque tavoli territoriali per consentire un contatto diretto con il tessuto sociale delle comunità, tre Comunità di valle in Trentino e due Comunità comprensoriali in Alto Adige.

In considerazione del fatto che nei due capoluoghi l'attività del Centro è consolidata e può contare su valide relazioni interistituzionali, la scelta è ricaduta su altre comunità: per il Trentino, due sono state scelte tra le più popolate (Vallagarina e Alta Valsugana) e una tra quelle meno popolate (Val di Fassa); per l'Alto Adige si è scelto di coinvolgere la Comunità comprensoriale Burgraviato e la Comunità comprensoriale Valle Isarco, cui fanno capo i centri di Merano e Bressanone. Il Responsabile del progetto è stato individuato nella persona del dirigente della Ripartizione III alla quale appartiene l'Ufficio giudici di pace e giustizia riparativa e quindi anche il Centro per la giustizia riparativa.

Si informa che, sul sito istituzionale della Regione, è consultabile la relazione finale sul progetto con i dettagli relativi alle iniziative realizzate.

A seguito della realizzazione del progetto suindicato, il Centro per la giustizia riparativa della Regione è stato coinvolto in diverse iniziative territoriali sollecitate dalle comunità locali che hanno ritenuto di coinvolgere le mediatrici per supportare ulteriormente la diffusione dei principi e delle prassi della giustizia riparativa. In particolare si è avuto modo di intervenire in ambito scolastico, in pubbliche conferenze, in situazioni di conflitto riscontrate nella comunità (es. gestione di un parco pubblico a Merano).

Per quanto riguarda la collaborazione con l'amministrazione penitenziaria si rappresenta che fin dal 2012, in virtù di un'Intesa istituzionale tra Ministero della Giustizia, Provincia Autonoma di Trento e Regione e di un successivo protocollo d'intesa sottoscritto dalle stesse parti (*Protocollo d'intesa per il reinserimento sociale*), il Centro è coinvolto in iniziative specifiche di giustizia riparativa presso la casa circondariale di Trento, oltre che nell'ambito dell'esecuzione penale minorile.



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL  
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL  
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

*Il Presidente - Der Präsident - L. President*

Anche in provincia di Bolzano, il Centro per la giustizia riparativa si è attivato recentemente per intervenire presso la casa circondariale di Bolzano con iniziative di sensibilizzazione. A favore di persone in esecuzione penale e/o in carcere, si sta inoltre portando avanti il progetto RI.RE – Riparare relazioni – mediante incontri sistematici online e talvolta in presenza.

Tenuto conto che con decreto legislativo 150/2022 è stata introdotta una disciplina organica della giustizia riparativa che estende la possibilità per le parti di accedere in qualunque stato e grado del procedimento, durante e a seguito della fase esecutiva della pena e prima della presentazione della querela, ai programmi di giustizia riparativa, si ritiene che nel prossimo futuro, a seguito dell'entrata in vigore dei decreti attuativi in materia, l'attività del Centro per la giustizia riparativa avrà modo di trovare ulteriori ambiti di applicazione e ulteriore sviluppo.

- dott. Maurizio Fugatti -

[Firmato digitalmente]

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL  
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL  
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

*Il Presidente - Der Präsident - L. President*

Trient, den 18. September 2023

An die Regionalratsabgeordneten  
Alex Marini  
Diego Nicolini  
Regionalratsfraktion  
Movimento 5 Stelle

u. z. K.

Herrn  
Josef Noggl  
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 102/XVI

In Bezug auf oben genannte Anfrage Nr. 102/XVI wird Folgendes mitgeteilt.

Es wird vorausgeschickt, dass das Zentrum für Wiedergutmachungsjustiz der Autonomen Region Trentino-Südtirol im Jahr 2004 aufgrund der Zuständigkeit der Region in Sachen Unterstützung der Tätigkeit der Friedensgerichte errichtet wurde. Diese Einrichtung befasst sich mit der strafrechtlichen Mediation und der Einführung der Wiedergutmachungsjustiz im Rahmen der Jugendstrafverfahren, der Strafverfahren vor dem Friedensgericht, der Gewährung einer Bewährungsprobe für erwachsene Angeklagte, des Strafvollzugs aufgrund von Anträgen der Gerichtsbehörde und der Sozialdienste der Abteilung Jugendgerichtsbarkeit und offener Jugendstrafvollzug.

Im Rahmen der zwischen der Kasse für Geldbußen und der Konferenz der Regionen und der Autonomen Provinzen am 26. Juli 2018 abgeschlossenen Vereinbarung zur gemeinsamen Planung von Maßnahmen zugunsten der Personen im Strafvollzug hat das Regionale Zentrum für Wiedergutmachungsjustiz in Zusammenarbeit mit den lokalen Stellen des Sozialdienstes für Minderjährige und des Amtes für den offenen Strafvollzug der Abteilung Jugendgerichtsbarkeit und offener Jugendstrafvollzug des Justizministeriums im Oktober 2019 das Projekt „Wiedergutmachungsjustiz in den Gemeinschaften: Reflexionen und Taten vor Ort“ vorgelegt, das zur Weiterentwicklung und zum Ausbau des bereits bestehenden Dienstes beitragen soll und im April 2020 von der Kasse für Geldbußen gutgeheißen und zur Finanzierung zugelassen wurde.



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL  
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL  
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

*Il Presidente - Der Präsident - L. President*

Zur Gewährleistung der Wirksamkeit des Projekts wurde es für notwendig gehalten, dass jede Maßnahme den spezifischen Erfordernissen des jeweiligen Gebietes entsprechen und demnach auf lokaler Ebene gestaltet und entwickelt werden sollte, um ein gemeinsames Projekt zu schaffen: Zu diesem Zweck wurden fünf territoriale Arbeitsgruppen errichtet, um den direkten Kontakt mit dem sozialen Gefüge der Gemeinschaften - drei Talgemeinschaften im Trentino und zwei Bezirksgemeinschaften in Südtirol - zu ermöglichen.

In Anbetracht der Tatsache, dass in den beiden Landeshauptstädten das Zentrum bereits etabliert ist und gute institutionenübergreifende Beziehungen pflegt, wurden für dieses Projekt andere Gebiete miteinbezogen: Für das Trentino wurden zwei besonders bevölkerungsreiche Gemeinschaften (Vallagarina und Alta Valsugana) und eine eher bevölkerungsarme Gemeinschaft (Fassatal) ausgewählt, während für Südtirol die Bezirksgemeinschaft Burggrafenamt und die Bezirksgemeinschaft Eisacktal, deren Hauptorte Meran bzw. Brixen sind, miteinbezogen wurden. Verantwortlich für das Projekt ist die Leiterin der Abteilung III, der das Amt für Friedensgerichte und Wiedergutmachungsjustiz und dementsprechend auch das Zentrum für Wiedergutmachungsjustiz angehören.

Es wird darauf hingewiesen, dass auf der offiziellen Website der Region der Abschlussbericht über das Projekt samt den Details der durchgeführten Initiativen eingesehen werden kann.

Infolge der Durchführung des genannten Projekts wurde das Zentrum für Wiedergutmachungsjustiz der Region in verschiedene von den lokalen Gemeinschaften ausgehende Initiativen miteinbezogen, in denen die Mediatorinnen zu Rate gezogen wurden, um die Verbreitung der Grundsätze und Praktiken der Wiedergutmachungsjustiz zusätzlich zu unterstützen. Insbesondere konnten sie sich an Initiativen in den Schulen und an öffentlichen Vorträgen beteiligen sowie in bestehende Konfliktsituationen (z. B. bei der Verwaltung eines öffentlichen Parks in Meran) eingreifen.

In Bezug auf die Zusammenarbeit mit der Verwaltungsbehörde der Strafanstalten wird darauf hingewiesen, dass ab dem Jahr 2012 aufgrund einer Vereinbarung zwischen dem Justizministerium, der Autonomen Provinz Trient und der Region und eines späteren von denselben Parteien unterzeichneten Einvernehmensprotokolls (*Einvernehmensprotokoll zur sozialen Wiedereingliederung*) das Zentrum in spezifische Initiativen betreffend die Wiedergutmachungsjustiz bei der Strafanstalt Trient sowie im Bereich des Jugendstrafvollzugs miteinbezogen wird.



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL  
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL  
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

*Il Presidente - Der Präsident - L. President*

Auch in der Provinz Bozen hat das Zentrum für Wiedergutmachungsjustiz bei der Strafanstalt Bozen vor Kurzem Sensibilisierungsmaßnahmen eingeleitet. Zugunsten der Personen im Strafvollzug und/oder der inhaftierten Personen wird derzeit überdies das Projekt „RI.RE – Riparare relazioni“ durch regelmäßige Treffen online oder in Präsenz weitergeführt.

Da mit dem gesetzesvertretenden Dekret Nr. 150/2022 eine einheitliche Regelung der Wiedergutmachungsjustiz eingeführt wurde, bei der die Möglichkeit für die Parteien vorgesehen wird, Zugang zu den Programmen der Wiedergutmachungsjustiz in jeder Phase und Instanz des Strafverfahrens, während des Strafvollzugs und nach dessen Beendigung sowie vor der Erstattung einer Strafanzeige zu haben, kann man davon ausgehen, dass in nächster Zukunft nach dem Inkrafttreten der entsprechenden Durchführungsdekrete die Tätigkeit des Zentrums für Wiedergutmachungsjustiz auch auf andere Bereiche ausgedehnt und weiter entwickelt werden kann.

- Maurizio Fugatti -  
[digital signiert]

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).